

Mario Albertini

# Tutti gli scritti

I. 1946-1955

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

## Significato del V Congresso internazionale dell'Unione europea dei federalisti

Non è possibile, in breve, fare un rendiconto dei lavori del Congresso federalista. È possibile invece dire dei suoi risultati, e del significato di questi risultati. Essi s'assommano in queste tre indicazioni: una posizione, una linea politica, una internazionale.

Una posizione di opposizione. Essa è maturata nel lungo esame che i vari Movimenti hanno fatto della politica europea dopo la caduta della Ced ed ha ricevuto il suo pieno significato al Congresso. Non potrebbe infatti essere intesa su una visuale italiana in Italia, tedesca in Germania ecc. Ogni situazione politica nazionale ha dati suoi, condizioni sue, per le quali sorgono stati d'animo diversi anche nei federalisti, per le quali gli stessi federalisti sono tentati a giudizi diversi. Evidentemente diverse sono le reazioni d'un federalista tedesco di fronte ad Adenauer, che subì con angoscia, e lo disse, il riarmo nazionale tedesco della Ueo; rispetto ad un federalista francese di fronte ad un Mendès-France la cui politica produsse proprio questo riarmo nazionale tedesco. O di un federalista olandese, che non trova nel suo paese le resistenze politiche all'unificazione che altri federalisti trovano. D'altra parte è proprio apprezzando questa situazione nel suo insieme, cercando in questa situazione i dati comuni che uniscono tutti i federalisti, soprattutto cercando quale è l'ostacolo comune che essi trovano sul loro cammino, che la posizione di opposizione riceve, come si diceva, il suo pieno significato. La stessa constatazione relativa all'Ueo e al riarmo nazionale tedesco, nella quale troviamo associati un uomo che la promosse, Mendès-France ed un uomo che la subì dolorosamente, Adenauer, ci dice che c'è realmente qualcosa che va al di là dei singoli governi nazionali, che li condiziona quale sia la loro volontà. Ci dice che lì è l'ostacolo, lì è il nemico, lì dunque deve collocarsi la nostra intransigente opposizione. Questo nemico è, come disse il Congresso, l'Antico Regime degli Stati nazionali.

D'ora in poi su questo spartiacque dovremo contare i nostri amici e i nostri nemici, perché è su esso che vinceremo o perderemo la nostra battaglia.

Una linea politica. Una condotta cioè che ci permetta, su una indicazione d'azione efficace, di chiamare a raccolta forze, di dirigerle bene, di portarle sempre più avanti verso l'obiettivo. Per fissarla era necessario un chiaro giudizio sulla politica d'unificazione europea giunta alla creazione della Ceca, fallita con la caduta della Ced, ed insieme sulla situazione politica europea attuale. I federalisti italiani conoscono bene questa situazione per l'incisiva diagnosi di Spinelli, ed è inutile ripetere qui cose note. Basterà dire che il Congresso ha accettato questa diagnosi e quindi la linea politica conseguente. Per essa i federalisti devono puntare all'obiettivo della Costituente europea, alla ratifica popolare europea dei lavori di questa Costituente. Non si tratta di un programma massimalistico. Si tratta di portare la battaglia su un terreno dove si possa vincere. Lo stesso Schuman, che fece al Congresso un coraggioso discorso d'apertura, disse che l'azione europea non dovrà basarsi sui parlamenti nazionali, ma sui due termini opinione pubblica-governi. Nei parlamenti nazionali si cristallizzano le situazioni nazionali. Nei governi anche più, ma è da essi che l'opinione pubblica deve ottenere il primo passo, perché essi hanno il potere dell'iniziativa. Quando i federalisti dicono Costituente dunque si propongono un progetto d'azione che tenga conto della realtà, ed insieme porti la lotta su un terreno dove possano pesare realmente gli interessi del popolo delle nazioni europee, che non può esprimersi sinché le elezioni politiche sono nazionali. Sarebbe evidentemente assurdo lasciare ai governi il terreno della costruzione europea perché essi, anche quando siano dotati di buona volontà, subiscono intera la pressione dell'Antico Regime.

Una internazionale. Una posizione europea, un nemico europeo, una linea politica europea postulano uno schieramento unitario di forze europee. Il voto del Congresso di Parigi ci dà la ferma fiducia che questa internazionale si è mossa, che ha preso coscienza della sua natura e del suo destino, quindi che si avvia ad un'azione unitaria su terreno europeo. Quindi che la posizione di opposizione, la linea politica, hanno lo strumento coerente per la loro espressione.

Naturalmente i politici così detti «realistici» verranno a dirci che queste posizioni sono utopistiche, che i federalisti veleggiano

nel libero, ma vuoto, cielo delle astrazioni. Noi possiamo chiedere a questi «realisti» che rispondano a qualche domanda. Cosa c'è di più utopistico del programma di lavoro? Sono di fronte ai grandi problemi inevasi delle comunità nazionali in Europa, problemi di sicurezza nella politica internazionale, di benessere, di piena occupazione, di libertà nella politica interna. Come vogliono risolverli altrimenti che col fumo delle parole, fumo delle parole che svela la sua impotenza provinciale di fronte alla realtà, che le smentisce costantemente? Questa smentita costante è la sorgente del disagio, delle crisi che di continuo si ripetono, e di fronte alle quali i «realisti» divengono sempre più deboli, perché non si risponde, non si può rispondere, alle cose con le parole. C'è una crisi europea, con quali forze europee essi vogliono risolverla? Non ci sono ormai, in Europa, che due internazionali. L'internazionale dell'Antico Regime, che condiziona qualunque forza sezionalmente nazionale alla conservazione del privilegio, e l'internazionale federalista. Essa è nuova, dunque non ha ancora con sé le «Masse». Ma ha con sé gli interessi di un popolo offeso da 50 anni di guerra e di miserie, rappresenta questo popolo delle nazioni europee. Non possiamo sapere se essa vincerà. Sappiamo che essa può battersi.

In «La Provincia pavese», 16 marzo 1955 e in «Giornale di Voghera», 17 marzo 1955.